S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - *Vacanze 2019 - numero 153*

sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it

O MIA PATRIA SÌ BELLA E...?

PRONTOPARROCCHIA

e-mail: parsantanna@tiscali.it
Sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it/

SEGRETERIA PARROCCHIALE:
da lunedì a sabato: 10.40-11,40 tel 035 248 528

LITURGIA

La Comunità cristiana si riunisce la Domenica, giorno del Signore. **S. Messe festive** 1 giugno - 30 settembre ore 8.30-10.30-19.00; sabato ore 18.30.

BATTESIMI
La regola è l'amministrazione comunitaria del Battesimo, alle ore 16.00 della seconda domenica del mese. Domenica del Battesimo di Gesù e 2.a di Pasqua ore 10 *(Si prega di passare almeno un mese prima in parrocchia).* Si raccomanda l'offerta libera (consigliata € 50-100)
La preparazione si fa con due incontri in Parrocchia e possibilmente una visita del Parroco in casa.

CONFESSIONI (RICONCILIAZIONE)
Prima durante e dopo la messa nei giorni feriali. Mezz'ora prima di ogni messa, la domenica. Si può prendere appuntamento.

CRESIMA e BATTESIMO di ADULTI
I giovani e gli adulti che desiderano ricevere questo/i sacramento/i si presentino ai sacerdoti entro il mese di ottobre per un cammino catecumenale da compiere.

MATRIMONI
La nostra Chiesa accoglie volentieri i fidanzati che si dicono il sì di Gesù al Padre buono. Si prega di parlare col parroco *circa 3 mesi prima* del matrimonio, per i vari documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

FUNERALI
Si telefoni al parroco, per l'Unzione ai malati gravi. Dopo il decesso ci si accordi per l'orario della celebrazione della Messa. Si può usufruire del **parcheggio** in Oratorio, durante il funerale. Si ricorda il dovere morale di dare un'offerta per la Parrocchia Offerta libera. (Consigliata 150-200 euro o più).

ASSISTENZA ai MALATI
Siamo vicini ai fratelli sofferenti e preghiamo per loro. Telefonare a don Angelo (338 866 3258).

ADORAZIONE
Ogni giovedì dalle 10.30 alle 11.00: Adorazione guidata in chiesa parrocchiale. **Nella Cappella**: Adorazione silenziosa da lunedì a sabato, dalle ore 12:00 alle 16:00 e dalle 19.00 alle 24.00. Grazie anticipato a chi si iscrive nei turni mediante la scheda, che si trova in cappella.

NUOVA CATECHESI degli ADULTI
Settimanale: Martedì ore 14:45 e 20:45 (ufficio parrocchiale): Una volta in Parr., e una nelle case. Mensile: Giovedì, ore 20:45 in Oratorio. Vedi calendario in bacheca. Il testo è quello della Diocesi.

SOSTIENI il tuo NOTIZIARIO

Metti una bustina di €.15,00 (o più) nella cassetta delle elemosine. Grazie!

NOTA: *Le offerte non vanno al parroco, ma servono ad affrontare tutte le spese della Comunità per poveri e bisognosi. Grazie per la generosità. È solo un riconoscere il dono ricevuto.*

INDIRIZZI e TELEFONI

- Parroco, Don Eliseo Pasinelli
  (e-mail pasinelli.eliseo@gmail.com)
  Tel. 035 247 166 - Cell. 347 105 2340
- Direttore Oratorio, Don Giovanni Crippa
  (e-mail dongiovanni.crippa@gmail.com)
  Tel. 035 242 774 - Cell. 347 040 0853
- Curato, Don Angelo Previtali - Cell. 338 866 3258
- Don Eugenio Battaglia (Galgario)
  (e-mail deubat@gmail.com) Tel. 035 236 401
- Don Giuseppe Lo Sardo, diacono
  (e-mail diac.giuseppe@gmail.com) Cell. 338 698 0993
- Don Aldo Riboni e Don Biagio Ferrari (S. Fermo)
  (e-mail aldo.riboni@alice.it) Tel. 035 220 487
- Padri Cappuccini - Tel. 035 244 901
- Madri Canossiane - Tel. 035 242 972
- Messa in latino: don Battista - Cell. 349 334 9839
- **Scuola d'Infanzia S. Anna**
  (e-mail maternasantanna@virgilio.it)
  Tel. 035 239 083 (*vedi Sito parrocchiale*)

ALTRI NUMERI TELEFONICI UTILI

• Bar Oratorio	tel. 035 236 278
• Segreteria Oratorio	tel. 035 242 774
• Olimpia sede	tel. 035 223 162
• Centro "in Ascolto"	tel. 035 234 908

PAROLA DI DIO

9 Giugno	**Pentecoste** At 2,1-11 Rm 8,8-17 Gv 14,15-16.23-26
16 Giugno	**Ss.Trinità** Pr 8,22-31; Rm 5,1-5 Gv 16,12-15
23 Giugno	**Ss. Corpo e Sangue di Cristo** Gen 14,18-20; 1Cor 11,23-26; Lc 9.11-17
30 Giugno	**XIII Domenica Ordinario** 1Re 19,16.19-21; Gal 5,1.13-18; Lc 9,51-62;
7 Luglio	**XIV Domenica Ordinario** Is 66,10-14; Gal 6,14-18; Lc 10,1-12.17-20;
14 Luglio	**XV Domenica Ordinario** Dt 30,10-14; Col 1,15-20; Lc 10,25-37;
21 Luglio	**XVI Domenica Ordinario** Gen 18,1-10; Col 1,24-28; Lc 10,38-42;
26 Luglio	**Ss Gioacchino e Anna** Es 19,1-2.9-11.16-20; Dn 3,52-56; Mt 13,10-17;
28 Luglio	**XVII Domenica Ordinario** Gen 18,20-21.23-32; Col 2,12-14; Lc 11,1-13;
4 Agosto	**XVIII Domenica Ordinario** Qo 1,2;2,21-23; Col 3,1-5.9-11; Lc 12,13-21;
11 Agosto	**XVIX Domenica Ordinario** Sap 18,6-9; Eb 11,1-2.8-19; Lc 12,32-48;
15 Agosto	**Assunzione della B.Vergine Maria** Ap 11,19°;12,1-6.10; 1Cor 15,20-27°; Lc 1,39-56;
18 Agosto	**XX Domenica Ordinario** Ger 38,4-6.8-10; Eb 12,1-4; Lc 12,49-53.

L'ETÀ È CERTA E PURE LA MISERICORDIA

74 anni di età. 14 anni in S. Anna. 50 anni di presbiterato. 74+14+50=138. 1+3+8=12.

I miei numeri mi fanno sorridere, in quanto la somma fantasiosa dà un bel risultato: il dodici degli apostoli, ma anche il dodici dei "briganti al chiaror di una lanterna" della famosa filastrocca. Metto assieme sacro e profano, serio e faceto. Biblico e infantile.

Così è la mia vita, con un nome solenne di un profeta le cui storie sono grandi, belle e a volte un po' terribili. Con un nome mancato "Mosè" che avrebbe indicato le mie tristi vicende prenatali, dovute alla guerra a Fonteno e agli spaventi subiti dalla mamma Teresa, e al tempo stesso *il miracolo* compiuto dal Signore per me.

Non voglio rivedere il passato se non per dire che non sono un santo (spero che nessuno se ne sia accorto), ma sono contento della mia vita, perché è stata per me la manifestazione della bontà e misericordia del Signore. Infatti penso che egli abbia fatto abbastanza fatica a "tirarmi su" come uomo e come cristiano. Ma anche questi sono un po' affari suoi, lui che mi ha voluto, mi ha accettato così e mi ha aiutato ad essere quel che sono.

Il primo grazie lo dico con le parole di Maria: *L'anima mia magnifica il Signore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva*, anche se Maria lo diceva perché conosceva che era piccola, lei così grande, io invece penso di essere piccolo senza esserne troppo convinto. E questa è la differenza essenziale tra l'autentico oro e l'orpello, detto anche ottone. Pur se l'ottone non è da buttar via, per mia fortuna.

Il mio grazie nei confronti del Signore ha anche un altro motivo, pensando a quanto ho reso in rapporto a quel che mi ha dato. Mi domando: ho reso il cento? No. Il sessanta? No. Il trenta? … Penso che i tassi che gli ho fruttato siano come quelli delle banche attualmente… scarsi.

Eppure trovo qualcosa di bello e di meraviglioso, perché il Signore ha fatto con me come Mosè ha fatto con il serpente davanti al Faraone: l'ha preso per la coda e l'ha fatto diventare un bastone, del quale si è servito per dividere il Mar Rosso, per colpire la roccia e farne scaturire l'acqua, per metterlo addirittura come segno e memoriale nell'arca dell'Alleanza. Troppo onore… E mi meraviglio e mi umilio, con gioia.

E so che il Signore fa così con tutti, per strade diverse e con metodi diversi, perché ognuno/a è da lui valorizzato e reso persona degna, figlio, servo per amore, ministro, discepolo, pastore, responsabile nella Chiesa e nel popolo…

Poi dico grazie a tutti i miei fratelli e sorelle parrocchiani.

Così voglio riconoscere il bene ricevuto, almeno quello di cui mi rendo conto, perché c'è tantissimo bene che ho avuto senza saperlo o capirlo, e quindi senza la dovuta gratitudine.

Ma devo anche aggiungere: scusatemi e perdonatemi cari fratelli e sorelle, per il bene che non vi ho fatto e per quello che vi ho fatto poco bene.

Sicché mi accorgo che occorrerebbe un resoconto.

Ma come si fa a fare un bilancio? Dove sono i capitali? Dove le entrate e le uscite? Ci provo.

Penso che il capitale sia Lui, il Signore, Papà unico buono, con il Figlio che ha dato la sua vita per me e per tutti e ogni giorno ci dà una pacca sulla spalla, e con lo Spirito consolatore, fuoco che riscalda, luce che illumina, forza che fa agire, gioia che fa traboccare, Amore che pervade e fa innamorare e donare la vita per Amore.

Le entrate sono molte: la gioia della preghiera e del camminare insieme, con tutti i buoni esempi che ho avuto dai miei superiori e confratelli, dai miei genitori e familiari, dagli amici, da moltissime persone, senza contare gli esempi che non ho notato e quelli che non ho saputo valorizzare, e mi han dato un bene inconscio. Poi ci sono anche tante opere belle realizzate tutti insieme, con entusiasmo e buona volontà.

Le uscite pure sono tante, legate ai miei limiti.

Ma il Signore ha fatto come il Papà del figlio minore: non ha ascoltato le sue scuse recitate a memoria… ma ha detto: presto mettetegli l'anello al dito, il vestito nuovo, i calzari ai piedi (dopo una bella doccia) … e ha proprio esagerato superando ogni immaginazione.

Ringrazio quindi tutti i parrocchiani - dopo i brevi passaggi di Berbenno e della Malpensata - di Yverdon (dove sono stato 9 anni), di Palazzago (9 anni), di Osio Sopra (12 anni), e di Borgo Palazzo (14 anni). Ho avuto modo di incontrare tante persone e di rapportarmi con loro nel bene, collaborando insieme per crescere nella grazia e nell'amore del Signore e dei fratelli.

Nei paesi è stato più facile intavolare legami stretti, vuoi perché subito ci si è conosciuti e si è potuto collaborare. Ma anche in città, nonostante le difficoltà di un grosso borgo e la memoria non più così viva, ho incontrato tanti amici e fratelli con cui si è fatto un bel cammino.

Mi accorgo però che il bilancio, difficile, non si può chiudere, … è provvisorio e mancante in tante parti… e bisogna aspettare il prossimo periodo di attività spirituale e di apostolato, con la sicurezza che il Signore non cambierà le carte in tavola, ma pure con la fiducia che il suo amministratore rimarrà fedele, grazie anche alla preghiera e al sostegno di tutti i suoi fratelli/sorelle, amici o meno, ma tutti amati.

Il bilancio indica è vero i limiti dell'amministratore. Me ne rallegro perché chi deve tirare le conclusioni finali ha molta compassione e scrive dappertutto: *esatto, pagato da mio Figlio*. E io dico: *Grazie*.

Il parroco don Eliseo

28 GIUGNO 2019

50° ANNIVERSARIO SACERDOTALE DI DON ELISEO

Siamo con te nella gioia, don Eliseo, a ricordare questa tappa così significativa della tua vita: 50 anni di sacerdozio!

Desideriamo esserti vicino utilizzando alcuni versi delle poesie che hai composto per noi, per farci gli auguri sempre, a Natale e a Pasqua (sì, perché il nostro parroco è anche poeta!).

"Lo scorrer del tempo non cambia
Il filo della mia vita,
che ormai è edera sul tronco
dell'albero che ha radici
nell'acqua del tuo Fianco"…

"Non è il seme umano
a generare l'Artista,
eterna sapienza,
che disegnò i cieli aperti
all'Amore donato ai mortali"

"E asciughi il sudore dal volto,
mentre gli occhi contemplano Dio
e la luce rischiara il pensiero:
la vita sboccia come fiore tra le rocce"…

"E dico grazie, e stendo
la mano, ancora capace
di stringere altre mani,
in un cammino di gioia,
che non avrà fine"…

Grazie, don Eliseo, per questi anni trascorsi in mezzo a noi, senza risparmiarti, anzi, mettendoti a servizio di tutte le realtà che una parrocchia come la nostra richiede e impegna.

Ti vogliamo bene, con stima e gratitudine.

La tua Comunità Parrocchiale

Don Eliseo alla celebrazione della Prima S. Messa. Con lui i Parroci e Curati che l'hanno accompagnato nel Seminario.

TENIAMO IN PIEDI
QUESTA ITALIA MERAVIGLIOSA

La torre di Pisa, simbolo della città, è il campanile della cattedrale di Santa Maria Assunta, nella piazza del Duomo, giardino dei miracoli, di cui è il monumento più famoso per via della caratteristica pendenza. Si tratta di un campanile a sé stante alto 57 metri costruito nell'arco di due secoli, tra il dodicesimo e il quattordicesimo secolo. Vi predomina la linea curva, con giri di arcate cieche e sei piani di loggette. La pendenza (3,9° rispetto all'asse verticale) è dovuta a un cedimento del terreno sottostante verificatosi già nelle prime fasi della costruzione.

Pende… dispiace… forse no. È così bella così! E qualcuno vorrebbe con dei segni dimostrare quanto sta a cuore che la torre resista.

Allargando lo sguardo oltre il campo dei miracoli, vediamo che c'è un desiderio profondo e problematico nell'animo di tutti: che questa nostra bellissima Italia stia in piedi. Terremoti, alluvioni, trombe d'aria, inquinamento atmosferico, inquinamento dell'acqua e delle falde, mareggiate, vulcani, incendi… e poi mafia, corruzione, evasione, cattiva amministrazione, rifiuti tossici, plastificazione dei mari, maleducazione, criminalità ecologica a vario titolo… e chi più ne ha più ne metta…

Il Papa guarda ancor più lontano, al mondo, e insiste dicendo che "gli atteggiamenti che ostacolano le vie di soluzione al problema ecologico, anche fra i credenti, vanno dalla negazione del problema stesso all'indifferenza, alla rassegnazione comoda, o alla fiducia cieca nelle soluzioni tecniche" (Laudato si', n. 14).

Come ha ragione! Come è poco ascoltato! Non dobbiamo ritenere che ci penseranno gli altri, o che ci sarà un deus ex machina che all'ultimo momento risolverà il problema.

E allora… noi vogliamo dargliela una mano a questa meraviglia del mondo che è l'Italia? Vogliamo impedire che crolli addosso a tutti noi in un abbandono e in un irresponsabile?

Ecco, le vacanze sono l'occasione per godere delle meraviglie della natura e dell'arte nel rispetto, nella gioia degli occhi e del cuore. C'è un'ecologia che si accompagna alla meraviglia della scoperta e della contemplazione.

Senz'altro, con l'aiuto di chi ci fa da guida, possiamo vedere e ammirare cose che ci danno fantastici messaggi della bellezza, dell'intelligenza e del genio di chi è venuto prima di noi (altro che disprezzare i nostri antenati!).

Ma al tempo stesso c'è un'ecologia dello spirito, importantissima, forse più della prima. Infatti l'ecologia dello spirito consiste nel rispetto delle persone, nel dialogo, nelle piccole amicizie che danno significato e sapore umano alle vacanze, facendo diventare luoghi i vari posti che visitiamo.

Questa ecologia ci chiede di investire sempre di più nell'amore spirituale, nel donare gioia e attenzione, nell'aiutare i fratelli a star bene. Quanti piccoli favori si possono fare in vacanza, e non solo con gli estranei, ma prima di tutto con i nostri cari e amici con cui viviamo le nostre ferie.

Il top si raggiunge se siamo capaci di godere delle ferie e del riposo insieme a chi altrimenti non riuscirebbe a passare qualche bel momento di vacanza. Se ci sono i nonni, che fanno i loro allegri commenti! Sono palle ai piedi, un po', ma anche ali per lo spirito e per il cuore. Quale esempio per i nipoti, e quale gioia grande di poter condividere con loro il dono che Dio ci fa.

Insomma, questa Italia ha bisogno di supporter, di persone che sanno portare i fratelli, con i loro limiti e difetti e con le loro qualità a volte impreviste.

Per farla stare in piedi, ci vuole un cemento armato speciale: amore (= acciaio), onestà (= cemento), condivisione (=arte e bellezza).

A ogni livello: personale, ecclesiale, sociale, economico, politico: la realtà è fatta di tante sfaccettature, di tanti elementi. Nessuno deve essere trascurato.

I soldi non devono inebetire le nostre capacità di condividere la gioia insieme ai nostri cari. Il bene familiare e sociale viene dalla collaborazione e valorizzazione di tutti.

Possiamo provarci anche quest'anno?

dep

PRIME COMUNIONI

STORIE DI UN INCONTRO INDIMENTICABILE

Ecco, ci siamo, è arrivato il 5 Maggio il giorno tanto atteso della Prima Comunione.

E' un giorno che riassume 3 anni di un "cammino – avventura" per 47 bambini accompagnati da Don Giovanni e da noi catechiste.

Mi piace chiamarlo "cammino-avventura" perché ogni incontro, preparato con cura e attenzione, è stato un momento gioioso e sereno, aperto ad una avventura nuova che invitava ad ascoltare il proprio cuore, a leggersi dentro.

La "classe di catechismo" è diventata sempre più gruppo capace di vivere insieme momenti di dialogo, di gioco, di condivisione di singoli vissuti ma con l' intento comune di conoscere un nuovo amico, GESU'.

Con interesse i nostri piccoli hanno seguito il Suo cammino sulle strade polverose della Palestina, hanno ascoltato le Sue parole, hanno riflettuto sui Suoi insegnamenti … si sono lasciati prendere per mano mentre nel loro cuore entrava questo grande dono d'amore che è Gesù stesso.

Penso alle loro riflessioni ingenue ma sincere, al loro entusiasmo, ai tanti lavoretti e disegni che spesso, più delle parole, ci hanno mostrato il loro interesse.

Penso ai genitori ed al clima di collaborazione e di simpatia che abbiamo vissuto in questi tre anni, alle cene di condivisione, ai momenti di riflessione e preghiera che ci hanno permesso di camminare e crescere insieme ai nostri piccoli.

Leggo e rileggo l'introduzione alla Cerimonia e le varie preghiere, rivedo il cerchio di sedie che ci ha riunito attorno ai segni del nostro cammino: il pane, il vino, la rete, i pesci, la croce e sento la loro emozione che prorompe nel canto finale.

E' la mia emozione che diventa un grazie al Signore per avermi permesso, ancora una volta, di vivere una così bella "avventura".

Serena

Le tre gemelline…sempre insieme

Dall'omelia delle Prime comunioni:

L'immagine di Gesù che nell'Ultima Cena si alza da tavola, depone le vesti, prende un asciugamano, se lo cinge ai fianchi e si china a lavare i piedi agli Apostoli, esprime il senso del servizio e del dono manifestati nell'intera sua esistenza, in obbedienza alla volontà del Padre.

Dicendoci: **vi ho dato l'esempio, perché come io ho fatto a voi anche voi vi laviate i piedi gli uni con gli altri**, vuole che siamo uomini/donne di comunione, aperti a tutti, capaci di creare unità, *lavando* i peccati e i difetti altrui, scusandoli come ha fatto Gesù con i peccatori, aiutando a superare divisioni, a ricucire strappi, ad appianare contrasti e incomprensioni, a perdonare le offese facendo la pace.

Preghiera conclusiva dei bambini

Signore, ti ringraziamo per il dono che ci hai fatto oggi per la prima volta. Vogliamo ringraziare anche i nostri genitori, i nonni, i parenti e tutta la comunità che si è riunita intorno a noi per pregare e cantare con grande gioia. Proprio queste persone a noi così care ci aiutino con il loro esempio a non mancare mai all'appuntamento con Te. E con gioia tutti insieme diciamo:

Grazie, Signore!

Preghiera finale dei genitori

Signore, ti ringraziamo per il dono fatto a questi nostri figli. Oggi, in questa comunità hanno celebrato per la prima volta l'Eucaristia nel Giorno del Signore. Tu li hai condotti per mano all'incontro con Te e ora ti sei donato a loro come Pane di Vita. Concedi che nel loro cammino ti scelgano sempre come cibo che nutre e fonte che disseta. E a noi tutti qui riuniti, dona la forza di accompagnarli con amore all'incontro settimanale con Te, perché possiamo conservare sempre la fede e la gioia di questo momento. E con gioia tutti insieme diciamo:

Grazie, Signore!

Foto di gruppo… in due parti, con due punti di attenzione diversi. Ma ci sono tutti questi bravi bambini, che si sono preparati bene ad incontrare Gesù, che li ama tanto. Il grazie è rivolto a Dio, ma anche alle Catechiste, oltre che ai Genitori

IL PAPA BACIA I PIEDI AL PRESIDENTE E VICE PREMIER DEL SUD SUDAN

Un gesto profetico incompreso

"**Vi chiedo come fratello: rimanete nella pace.** Lo chiedo con il cuore, andiamo avanti, ci saranno tanti problemi ma non spaventatevi. Risolvete i problemi. Avviate un processo che finisca bene. Ci saranno lotte tra voi, ma che queste rimangano dentro l'ufficio, davanti al popolo le mani unite. Così da semplici cittadini diventerete padri della nazione. Permettetemi di chiederlo con il cuore con i miei sentimenti più profondi".

Il gesto del Papa compiuto di fronte ai leader del Sud Sudan ha fatto subito il giro del mondo. Francesco ha baciato loro i piedi implorando che mantengano la pace. Su questo abbiamo chiesto un commento al cardinale Ouellet, prefetto della congregazione per i vescovi. Servizio di Gennaro Ferrara. "È un anticipo della Settimana Santa. Come Paolo VI baciò i piedi a un Patriarca ortodosso che era venuto in visita, gesto che chiedeva pace, riconciliazione unità. Il Patriarca era rimasto sconvolto. Il gesto del Papa è una supplica, valorizzata da un gesto speciale, indimenticabile. Questo rimarrà nella loro memoria come un discorso di fuoco."

Aggiungiamo: ecco fino a che punto si è umiliato anche Gesù sulla croce.

I MITI DA SFATARE SUL PATRIMONIO E SULLA CARITÀ DELLA CHIESA

I veri numeri e fatti su ciò che possiedono il Vaticano e la Chiesa e sulle loro opere di carità.

In questi giorni in cui grande clamore ha suscitato il gesto di riattaccare la luce allo stabile di via Santa Croce in Gerusalemme a Roma da parte del cardinale Konrad Krajevski, responsabile dell'Elemosineria Apostolica, sono riemerse le voci sulla ricchezza della Chiesa e su quello che non fa per i poveri e gli emarginati nonostante il suo patrimonio. Avvenire ha raccolto i numeri e i fatti reali per confutare i dati inesatti su cui fanno leva queste notizie diffamatorie.

Nel solo 2018, l'Elemosineria ha utilizzato tre milioni e mezzo di euro, provenienti da entrate proprie (non da fondi pubblici), per pagare bollette, sfratti e farmaci. Poi, a Roma, c'è un dormitorio aperto dal 2015; sotto al Colonnato di San Pietro sono stati costruiti i bagni e le docce per i senza fissa dimora, che hanno a disposizione anche una lavanderia; ogni martedì e giovedì alle stazioni Termini e Tiburtina vengono distribuiti pasti; in inverno vengono distribuite coperte; il lunedì c'è il servizio di barberia gratuita; intorno a Via della Conciliazione vengono lasciate aperte le auto per consentire ai clochard di dormirvi dentro nelle notti più rigide; in collaborazione con il Servizio Sanitario Vaticano e l'Associazione di Medicina Solidale, un ambulatorio offre visite mediche.

Al caso della Capitale, va aggiunto tutto il lavoro fatto dalle Caritas diocesane e parrocchiali in tutto il Paese. Nelle mense si distribuiscono 6 milioni di pasti gratuiti all'anno e alle famiglie indigenti vengono pagate le bollette. Al luogo comune dell'"aiutateli a casa vostra" la Chiesa risponde così, e non solo, in silenzio. E a quello dell'"aiutateli a casa loro", con il miliardo e 909 milioni di euro destinato al Terzo mondo dalla Cei da quando esiste l'8xmille, e con il lavoro quotidiano dei missionari, dei religiosi e dei sacerdoti fidei donum. L'elenco potrebbe continuare a lungo.

Allargandosi a tutta Italia, una delle voci persistenti è quella relativa al numero di case possedute. Tenendo conto della differenza tra la Città del Vaticano, uno Stato estero, e la Chiesa cattolica italiana, cosa che spesso si dimentica, si parla di 115.000 case di proprietà. Peccato che in questa cifra rientrino 70.000 strutture tra chiese, conventi, istituti, musei, oltre che spazi già adibiti a servizi di carità e assistenza ai poveri. I restanti immobili si devono comunque distribuire tra Cei, 226 diocesi, 25.000 parrocchie, centinaia di congregazioni religiose maschili e femminili e il Vaticano. L'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica, possiede ad oggi 1.800 appartamenti a Roma e a Castel Gandolfo e 600 tra negozi e uffici. Circa il 60% di queste abitazioni è affittato ai dipendenti vaticani, a canone fortemente agevolato.

Poi, la Chiesa è favorita in materia di tasse, potendo contare su agevolazioni? Quello di cui non si tiene conto, è che tutto il mondo del non profit può godere di esenzioni previste dalla legge. È per questo che spesso l'Imu può essere non pagata. Ma quando una tassa è dovuta, viene ovviamente corrisposta. Ad esempio, nel 2018 a Roma sono entrati nelle casse del Comune 5,4 milioni di euro per l'Imu e 338.000 euro per la Tasi, versati dal Vaticano per il suo patrimonio nella città. Questa situazione va replicata comune per comune, diocesi per diocesi.

Da Avvenire

CON IL SERMIG BERGAMO DIVENTA CAPITALE DELLA PACE

Migliaia di giovani dall'Italia e dal mondo, duecento volontari. Nei «Dialoghi con la città» tanti testimoni, tra cui il direttore di Avvenire, in ascolto delle domande dei giovani

Venerdì sera: veglia di preghiera nella basilica di Santa Maria Maggiore, a Bergamo, che ha aperto l'Appuntamento dei Giovani della Pace

In piazza, tante voci si stanno unendo per un unico grido: «Basta guerre, facciamo la pace». E Bergamo, terra di papa Giovanni, per un giorno è capitale della pace, grazie al sesto Appuntamento internazionale dei Giovani della Pace organizzato dal Sermig.

Sono in migliaia e arrivano da tutta Italia e anche dal resto del mondo; duecento circa i volontari, soprattutto giovani: «Una testimonianza che è possibile costruire la pace – aveva spiegato l'organizzazione presentando l'evento -. Un pomeriggio di speranza con al centro le storie dai conflitti di ieri e di oggi, i progetti di bene dei giovani, la musica del Laboratorio del Suono, i volti e le voci del mondo». Alle 15, anticipata dalla "marcia di Felicizia" dedicata ai bambini, in piazza Vittorio Veneto si apre la manifestazione vera e propria: oltre a Ernesto Olivero, fondatore del Sermig, sul palco si alterneranno testimoni, rappresentanti delle istituzioni e della società civile.

Nei «Dialoghi in città» le domande dei giovani

Questa mattina, dopo la veglia di preghiera di silenzio e preghiera di ieri, Bergamo ha inoltre ospitato i "Dialoghi in città": in diversi luoghi simbolici, tanti testimoni si sono messi in ascolto delle domande dei giovani, rispondendo con esempi concreti. Tanti i temi: dalla lotta alla droga alla resistenza nella Terra dei fuochi, dai conflitti alla speranza.

A Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, nella cornice della chiesa di San Bartolomeo, i giovani hanno chiesto soprattutto le indicazioni per decifrare la realtà ai tempi delle *fake news*: «Informarsi vuol dire conoscere e sapere ciò che accade, e conoscerlo in profondità. Non bisogna limitarsi alla "buccia" – è la metafora utilizzata dal direttore -, che spesso è un ingannevole involucro messo attorno alla verità dei fatti. Le informazioni vanno verificate: la vera informazione porta con sé la fatica di verificare le cose. E capire come davvero stanno le cose ci porta nella direzione giusta: le ingiustizie finiscono quando le vediamo».

Di disarmo, invece, si è parlato nel dialogo tra Nello Scavo, inviato di Avvenire, e Vito Alfieri, ex produttore di mine che ha chiuso l'azienda di famiglia per diventare sminatore nei Balcani.

(Luca Bonzanni, Avvenire)

UNO SGUARDO CHE GENERA
TESTIMONIANZE SULLA VIA DELLA SANTITÀ

Termina la serie di "racconti di vita giovane" che testimoniano la santità semplice e insieme eroica di cui sono capaci adolescenti e giovani, papà e mamme della porta accanto.

CARLO ACUTIS

Il 3 maggio 1991, a Londra, dove i suoi illustri genitori, Andrea e Antonia, si trovano in quel momento per motivi di lavoro, nasce Carlo Acutis.

Nel settembre dello stesso anno, rientrano tutti e tre a Milano, la loro città.

Molto presto, Carlo si rivela un bambino di straordinaria intelligenza, quindi di una geniale capacità di utilizzare i computer e i programmi informatici. È affettuoso, vuole molto bene ai suoi genitori, trascorre del tempo con i nonni.

Fin da piccolo, l'incontro con Gesù sconvolge la sua vita. Carlo trova in Lui l'Amico, il Maestro, il Salvatore, la Ragione stessa della sua esistenza.

Senza Gesù nel suo vivere quotidiano, non si comprende nulla della sua vita, in tutto simile a quella dei suoi amici, ma che custodisce in sé questo invincibile Segreto.

Cresce in un ambiente profondamente cristiano, in cui la fede è vissuta e testimoniata con le opere, ma è lui che sceglie liberamente di seguire Gesù con grande entusiasmo. La sua vita è interamente eucaristica: non solo ama e adora profondamente il Corpo e il Sangue di Gesù, ma ne accoglie in sé l'aspetto oblativo e sacrificale. Riceve la 1° Comunione a soli 7 anni e sempre più alimenta una grande devozione al SS. Sacramento, in cui sa e crede che Gesù è realmente presente come Dio e l'Amico più grande che esista.

Partecipa alla Messa e alla Comunione tutti i giorni. Dedica molto tempo alla preghiera silenziosa di adorazione davanti al Tabernacolo, dove sembra rapito dall'amore. Dal Mistero eucaristico impara a comprendere l'infinito amore di Gesù per ogni uomo. Tutto questo è una continua "scuola" di dedizione così che non gli basta essere onesto e buono, ma sente che deve donarsi a Dio e servire i fratelli.

Carlo cerca di aiutare soprattutto coloro che vivono lontani da Gesù, immersi nell'indifferenza per Lui e nel peccato e spesso si offre, prega e ripara i peccati e le offese compiute contro l'Amore divino.

Gesù gli fa bruciare le tappe nel suo cammino di ascesa.

Ora ne conosciamo il perché: la sua esistenza sarebbe stata breve e la via della perfezione doveva essere percorsa da lui in poco tempo. Carlo non si tira indietro e, pur sapendo di essere così diverso dalla società che lo circonda, sa anche che la santità è in realtà la norma della vita: si lascia condurre per mano, sicuro che Gesù ha scelto per lui "la parte migliore", che non gli verrà tolta. Prova dentro di sé la certezza di essere amato da Dio e tanto gli basta per essere a sua volta apostolo della Verità e dell'Amore.

È apprezzato e stimato dai suoi compagni di scuola, che lui aiuta sempre, anche se talvolta viene canzonato per la sua fede vivissima.

È un genio del computer e un campione dello spirito, per la sua fede salda e operosa. I suoi compagni lo cercano per farsi insegnare a usare al meglio il computer, e Carlo, mentre spiega programmi e comandi, dirige il discorso verso le Verità eterne, verso Dio. Mobilitato e posseduto da Gesù Eucaristico, non perde occasione per evangelizzare e catechizzare.

Il suo esempio trascina, la sua parola suadente spiega i Misteri della salvezza. Emana un fascino singolare, ha un ascendente straordinario, un'autorevolezza che non è della sua età anagrafica. I suoi compagni sono ora concordi nel dire che Carlo è stato un vero testimone di Gesù e annunciatore del suo Vangelo.

L'altra colonna fondamentale su cui costruisce la sua vita è la Madonna: a Lei consacra più volte tutta la sua vita; a Lei ricorre nei momenti della necessità, certo che Maria SS.ma nulla rifiuta. È fedele alla recita quotidiana del Rosario, diffonde la devozione mariana tra i conoscenti.

Carlo, all'inizio d'ottobre 2006, è colpito da una gravissima forma di leucemia, incurabile. È ricoverato in ospedale a Monza. Non si spaventa, ma dice: "Offro tutte le sofferenze che dovrò patire al Signore, per il Papa e per la Chiesa, per non fare il Purgatorio e andare dritto in Paradiso". Si Confessa molto sovente, ma ora è Gesù che lo accoglie nel suo abbraccio. Riceve l'Unzione degli infermi, Gesù-Ostia come Viatico per la vita eterna. Sorride a tutti con uno sguardo bellissimo, con un coraggio senza pari. Alle 6,45 del 12 ottobre 2006, Carlo Acutis, di appena 15 anni, contempla per sempre Iddio. Piccolo grande meraviglioso intimo amico e apostolo di Gesù Cristo.

Solo il divino Redentore e la sua Chiesa possono formare ragazzi così, segno che anche oggi Colui che pende dalla croce continua ad attirare a Sé la gioventù e l'amore.

GMG

CHRISTUS VIVIT

Esortazione apostolica postsinodale ai giovani e a tutto il popolo di Dio

Dopo un lungo percorso iniziato nel 2016, quando Papa Francesco ha scelto il tema della XV Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi: "**I giovani, la fede e il discernimento vocazionale**"; vissuti due Sinodi dei Vescovi e un infaticabile lavoro di ascolto di migliaia di giovani del mondo, credenti e non, attraverso documenti, questionari, incontri, seminari di studio, siamo giunti al Documento Finale nell'ottobre 2018, che richiederebbe una lettura approfondita.

Intanto il Papa ha firmato a Loreto il 25 marzo scorso un'Esortazione Apostolica rivolta a tutto il popolo di Dio per immettere la Chiesa nel processo inarrestabile che pone i giovani al centro, si apre alla loro novità e freschezza, mette le generazioni in dialogo fecondo e generativo.

Solo con uno sguardo positivo ed empatico verso i giovani possiamo entrare nello spirito dell'Esortazione e del suo linguaggio semplice, brioso, libero.

I giovani hanno dato un contributo decisivo ai lavori sinodali; hanno fatto sentire la loro voce: **ci chiedono** anzitutto di esserci, di avere tempo per loro, di stare con loro in maniera informale. Non vogliono risposte, sanno bene che le risposte devono cercarle dentro di sé; ci chiedono di aiutarli a far emergere le loro domande, a saper dare un nome alle inquietudini, a fare un pezzo di strada con loro.

Ci ricordano che si matura e si cresce in una comunità aperta, gioiosa, unita, missionaria, un luogo dove si sente che ci si vuol bene, dove ognuno può essere se stesso e sa di avere un posto nel cuore dell'altro.

Una Chiesa giovane per i giovani è quella che auspica Papa Francesco e indica Gesù Risorto come chiave della giovinezza dello Spirito. Se lo Spirito fa nuove tutte le cose, ci porterà alla Verità tutta intera e saranno proprio le nuove generazioni a comunicarcela, in una narrazione in cui il parlare e l'ascoltare diventano reciproci, simboli di quell'alleanza uomini-donne, giovani-adulti a cui sono state affidate la terra e la storia.

Dopo una pagina di introduzione, "**Cristo vive**", si apre con il

- Capitolo primo: CHE COSA DICE LA PAROLA DI DIO SUI GIOVANI? Si recuperano alcuni tesori delle Sacre Scritture in cui diverse volte si parla dei giovani e di come il Signore va loro incontro.
- Capitolo secondo: GESÙ CRISTO SEMPRE GIOVANE. La giovinezza è un periodo originale e stimolante della vita, che Gesù stesso ha vissuto, santificandola.
- Capitolo terzo: VOI SIETE L'ADESSO DI DIO. I giovani sono il presente e lo stanno arricchendo con il loro contributo.
- Capitolo quarto: IL GRANDE ANNUNCIO PER TUTTI I GIOVANI. Vengono annunciate tre grandi verità, che tutti abbiamo bisogno di ascoltare sempre, più volte: Dio è amore – Cristo ti salva – Egli vive.
- Capitolo quinto: PERCORSI DI GIOVENTÙ….

e poi: LA PASTORALE DEI GIOVANI, La VOCAZIONE e IL DISCERNIMENTO.

Sono davvero capitoli che si leggono con gusto e sarebbe bello pensarci insieme; insieme e con lo stesso cuore di Papa Francesco, che conclude l'Esortazione:

"La Chiesa ha bisogno del vostro slancio, delle vostre intuizioni, della vostra fede. Ne abbiamo bisogno! E quando arriverete dove noi non siamo ancora giunti, abbiate la pazienza di aspettarci".

Maria Grazia

Lo Spirito Santo è lo Spirito della Pace, della gioia, del rinnovamento del cuore di ogni persona.

CONFERMATI NELL'AMORE DALLO SPIRITO SANTO E DAL PROPRIO CUORE

Quando pensiamo alla Cresima, spesso pensiamo a un sacramento "secondario". Lo vediamo, anche noi adulti, come il cammino che conclude il cammino dell'iniziazione cristiana e che, purtroppo spesso, conclude il cammino dei nostri ragazzi. E noi adulti, noi genitori, lo vediamo quasi come una liberazione…

La cresima è invece il sacramento fondamentale, riceviamo in pienezza il dono dello Spirito Santo per essere cristiani adulti, per essere cristiani consapevoli, per essere cristiani veri. È, come ci ha detto mons. Sergio Bertocchi il giorno della Cresima, il sacramento dell'AVVIO delle vita cristiana, e non il momento dell'ADDIO.

Proprio per stimolare nei nostri ragazzi il sentimento di appartenenza alla vita cristiana e per far crescere in loro il desiderio di vivere bene questo passaggio e l'intera vita da cristiani adulti, abbiamo cercato, in questo anno di catechesi di far vivere loro diversi approcci per capire chi è lo Spirito Santo che avrebbero ricevuto e cosa porta alla loro esistenza.

Certamente un momento forte per i ragazzi è stato il pellegrinaggio ad Assisi che, come ogni anno, voleva proporre loro di incontrare l'esperienza di due cristiani autentici, Francesco e Chiara, che hanno davvero speso la loro vita per il Signore e proprio per questo illuminano ancora oggi il nostro cammino.

Ecco che cosa hanno scritto alcuni ragazzi proprio a riguardo del pellegrinaggio ad Assisi.

Il crocifisso di San Damiano ti guarda con tutta l'umanità e l'amore. Lui è dentro di te, nel tuo cuore.

San Francesco: un santo e un uomo straordinario. Ma prima di essere santo ho capito che era un uomo normale, come tutti noi.

I luoghi visitati mi hanno dato l'impressione di essere vicino al Santo. La testimonianza di Chiara e Francesco sono serviti a far crescere in me la fede.

Ho sentito San Francesco vicino a me, che mi sosteneva con la forza dell'amore di dio. Sentivo il suo spirito che mi sussurrava parole di vita cristiana.

Il coraggio di Francesco di abbandonare tutte le sue ricchezze per seguire Dio mi ha colpito molto. In diverse occasioni di questi giorni ho sentito Dio davvero vicino a me. Abbiamo anche incontrato ad Assisi la preziosa testimonianza del venerabile Carlo Acutis, un ragazzo come noi, che ha molto da dire e suggerire alla nostra vita.

Tornati dalla forte esperienza di Assisi e La Verna, accompagnati da catechisti e genitori che ringraziamo per la loro presenza, il cammino della catechesi ha ripreso a grandi passi verso la celebrazione della Confermazione. Un altro momento forte è stato il ritiro del venerdì precedente alla Cresima. La confessione ci ha aiutato a metterci davanti al Signore con i nostri limiti e le nostre ricchezze, ringraziando soprattutto dei tanti doni preziosi che Lui fa alla nostra vita.

Nella riflessione successiva i ragazzi hanno avuto il tempo per capire ancora una volta quanto siamo fortunati e quanto la nostra vita è davvero bella. Con il dono dello Spirito abbiamo infine cercato di far capire loro che tutte le belle qualità e doti che hanno nella loro vita potranno essere maggiormente valorizzate e accresciute.
Nella riflessione successiva i ragazzi hanno avuto il tempo per capire ancora una volta quanto siamo fortunati e quanto la nostra vita è davvero bella. Con il dono dello Spirito abbiamo infine cercato di far capire loro che tutte le belle qualità e doti che hanno nella loro vita potranno essere maggiormente valorizzate e accresciute.
Con una lettera scritta al delegato del vescovo don Sergio, si è concluso il momento del ritiro affidando a lui e alla sua preghiera le preoccupazioni, ma anche le speranze che i nostri ragazzi portavano nel cuore alla vigilia del dono dello Spirito.
Con genitori, padrini e madrine, abbiamo invocato su tutti loro il dono dello Spirito nella tradizionale veglia: momento di preghiera belle e intenso con e per i nostri ragazzi di seconda media.
Ed ora, dopo la celebrazione del 19 maggio risuonano nel cuore le parole di mons. Sergio: la Cresima non è l'addio, ma l'AVVIO della vita cristiana. Certo una responsabilità che i ragazzi stessi dovranno prendersi e che, nei colloqui personali con don Giovanni, hanno espresso essere disposti ad avere. Come sacerdoti e catechisti, ci impegniamo a pensare e studiare per loro un cammino bello e arricchente per i prossimi anni.
A voi genitori il compito, bello e difficile di stimolarli nel continuare la frequenza alla catechesi, alla domenicale, alla vita cristiana della comunità e, perché no, a vivere con loro tutto questo, testimoniando la bellezza della nostra fede.
A tutti noi, comunità cristiana, il compito di guardare questi ragazzo con affetto, con simpatia e con il desiderio di essere per loro, tutti noi, esempio di vita e coerenza cristiana. E perché no, pregando anche per loro e per la loro crescita dentro la nostra bella comunità.

ASSISI E LA VERNA

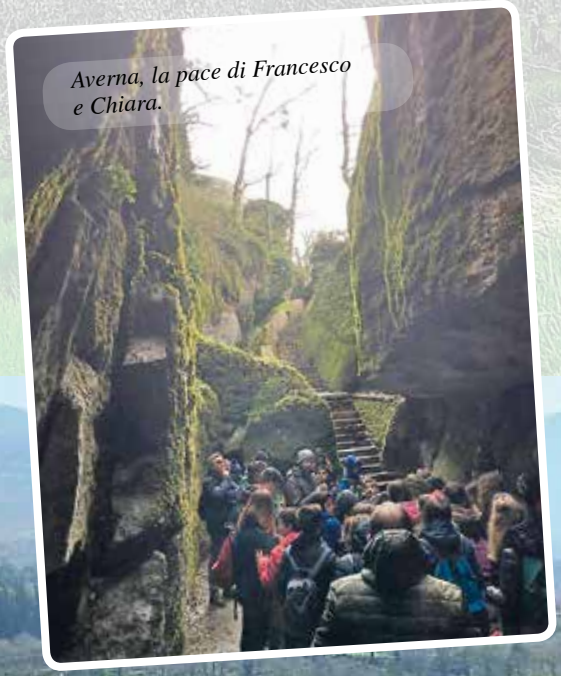
Assisi, alla Porziuncola.

Assisi, sul sagrato della Basilica di San Francesco.

Assisi, testimonianze.

Assisi, Cattedrale di san Rufino.

Assisi, Chiesa di San Damiano.



Averna, la pace di Francesco e Chiara.

Averna, Sotto la Croce.

GIOIA DELLA PASQUA

Cammino di Quaresima

Cenacolo dell'adorazione

L'ODIO, UNICA MISURA. UMANITÀ LACERATA

Sullo scacchiere geopolitico contemporaneo una moltitudine di guerre che si intersecano tra loro hanno raggiunto la magnitudine e l'intensità di un vero e proprio conflitto mondiale, dove ognuno cerca di tagliare la testa all'altro. A complicare il quadro persiste e si rinnova, di conflitto in conflitto, la galassia dei movimenti rivoluzionari, che aggiungono al classico armamentario politico e militare, l'identità religiosa contrapposta, formidabile arma strategica e di consenso. Così, mentre nei territori i conflitti continuano tra alta e bassa intensità, distruzioni, migliaia di morti, milioni di profughi, mostrano lucidamente come sia l'odio la legge dettata dagli apparati profondi degli stati.

E l'odio, si sa, non è negoziabile. Meglio chiudere la porta, perché le porte aperte portano all'ignoto di una pace possibile, ma ingombrante da gestire. Meglio fermarsi alla certezza che l'altro è naturalmente ostile, alla logica del nemico, secondo cui **gli amici sono solo i nemici dei miei nemici**.

La **misura dell'odio** continua dunque a bloccare ogni soluzione, con un "peso delle armi" quanto mai soffocante: armi fornite dagli alleati dei vari *warlords* (signori della guerra) in cambio di denaro e fedeltà, che condizionano l'evolversi e il perdurare stesso dei conflitti, in una spirale autodistruttiva apparentemente senza fine.

La narrazione dei tentativi di pace tra Israele e palestinesi lo dimostra: ogni volta che qualche piccolo passo viene fatto, il buio torna a diffondersi, spesso e impenetrabile. La stessa analisi vale per l'intero scenario. Ciò a cui tutti, primari e comprimari, registi o burattinai si applicano, è l'esercizio di schiacciare l'altro.

Non è una cosa nuova e rimanda al Grande Gioco, che ha portato, alla lunga, alla fine degli imperi. Ma da quegli accadimenti si è imparato poco, così ognuno oggi pretende la capitolazione dell'altro. Nessuno negozia e tutti distruggono o smontano pezzo per pezzo l'architettura degli equilibri territoriali, non buona per se stessa, ma l'unica disponibile a evitare il disastro totale.

La mescolanza di fattori quali: l'aggressività del presunto riformatore, il giocatore scaltrissimo capace di approfittare di ogni mossa giusta o sbagliata di avversari e alleati presunti, la lucida paranoia di chi afferma che nessuna alleanza puzza, la determinazione di tornare all'eredità di una grande nazione, capace di dare le carte, la convinzione di poter giocare su ogni tavolo, da quello di garante a quello di regista interessato, secondo la logica del nemico del mio nemico, indica che forse si avvicina la resa dei conti.

Nella speranza che nessuno perda la ragione. E che all'equilibrio dell'odio, per quanto cinico, non si sostituiscano l'odio per l'equilibrio e il via libera alla guerra. A farne le spese le popolazioni civili. Con una comunità internazionale divisa e inerte, preoccupata di erigere muri per respingere i rifugiati e – come diventato comune sentire – "difendere i confini". E una comunità civile, dalle Ong più o meno professionali, a tutto il terzo settore e all'associazionismo ispirati ai valori più alti del volontariato, che supplisce sussidiariamente per quel che può, e spesso si trova pure additato e messo sul banco degli imputati.

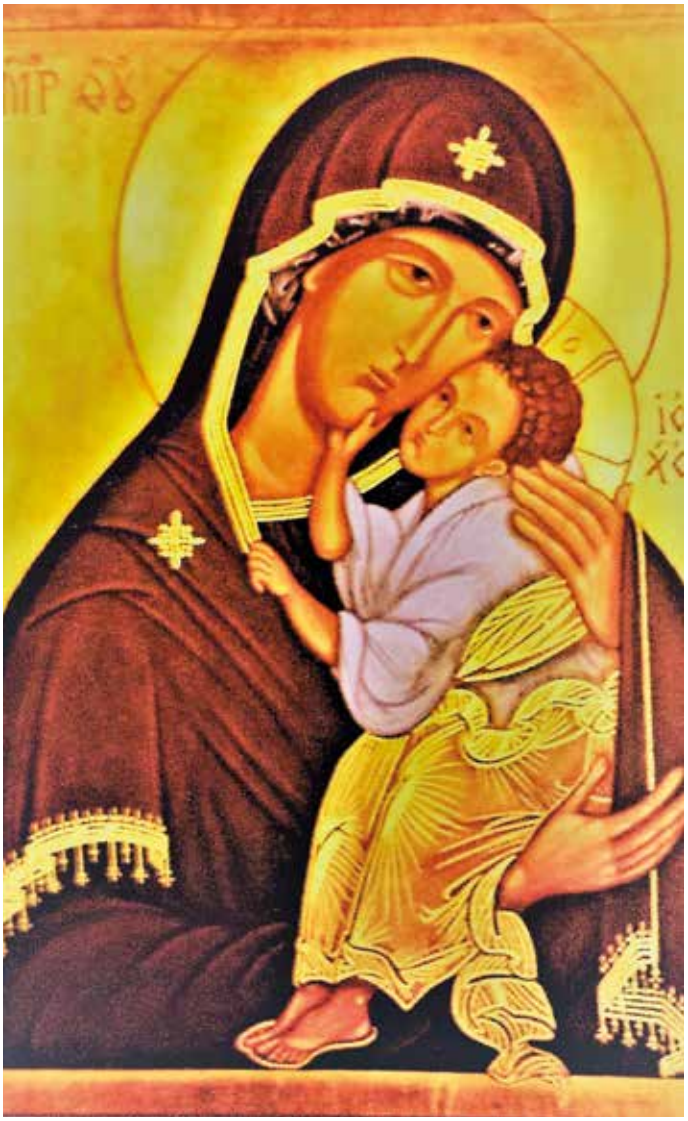
E così sia: "Beati voi quando vi insulteranno e mentendo diranno ogni sorta di menzogna contro di voi".

In questi momenti è fondamentale esercitare, a ogni livello, il proprio ruolo educativo, nel modo più sereno e profondo, con una riflessione di carattere valoriale ed etico, ma anche storico geografico, economico e sociale. Educhiamoci ed educhiamo alla **pace**, alla **responsabilità**, alla **non violenza**, alla **condivisione**, al **dialogo**, **all'ascolto**. Alla CARITÀ. E PREGHIAMO incessantemente per essa.

a cura di Annarosa
dalla rubrica "Il peso delle armi" di Paolo Beccegato.

I giovani hanno la forza di portare la pace.

MADRE DELLA TENEREZZA



Questa icona della Madonna Elèusa (tenera e misericordiosa), venerata soprattutto come "Madre della Tenerezza", appartiene all'antica tradizione delle icone mariane e fin dall'XI secolo era già molto diffusa in tutto l'Oriente cristiano.

Maria di Nazareth tiene in braccio il Bambino e i due si scambiano affettuose carezze. Le abbreviazioni in lingua greca, poste ai lati delle loro aureole, annunciano a tutti che, contemplando e pregando davanti ad essa, possiamo incontrare e conoscere: MP ΘY, la Madre di Dio e IC XC, Gesù Cristo. Osserviamo da vicino e immergiamoci nei particolari con occhi e cuore che cercano nell'icona il mistero dell'Incarnazione e la Parola di Dio che si rivela nella nostra storia.

Il cielo dorato, che fa da sfondo, avvolge tutto nella luce della santa Gerusalemme del cielo e ci fa pregustare l'eterna festa del Paradiso. *Perché anch'io non mi sento qualche volta scaldata dalla luce dorata che Gesù promette a quelli che credono e lo seguono? Signore, donami di pregustare nella preghiera del cuore i nuovi cieli e la nuova terra.*

Il viso di Maria e quello di Gesù hanno i tratti soffusi di Spirito Santo e ci rivelano la potenza dell'Altissimo presente in loro. La carnagione abbronzata richiama il colore tipico della gente palestinese: il Verbo di Dio si è fatto carne in un tempo e in un luogo ben precisi! *Che meraviglia di grazia è la terra di Palestina, calpestata dai piedi di Cristo…e quanto dolore vedere la stessa terra intrisa di sangue e di guerra.*

Gli occhi grandi sono aperti sull'orizzonte di Dio; il naso allungato comunica una raffinata nobiltà d'animo; la bocca piccola è chiusa nel sacro silenzio che adora il mistero dell'Onnipotente; le orecchie ben visibili sono attente all'ascolto; la fronte alta e spaziosa custodisce e medita la volontà del Padre.

Le guance s'incontrano in una tenera e commovente vicinanza, scambiandosi reciproche confidenze e segreti pensieri; gli sguardi assorti sono gravidi del disegno divino e scrutano il compimento pasquale della sacre Scritture. *Quanto amore si nasconde e quanta serietà chiede anche a me la vita cristiana.*

Il velo che ricopre interamente la Vergine è il marphorion, l'abito delle regine; ha il colore della terra, poiché rappresenta la piena umanità della Tutta-santa, mentre il ricco bordo dorato manifesta a tutti il dono di grazia che ella ha ricevuto in pienezza dall'Eterno e che l'ha resa benedetta e beata per tutte le generazioni.

Le stelle ricamate sul capo e sulla spalla destra confermano il luminoso mistero della divina maternità e insieme della inseparabile verginità di Maria.

Ave, aurora splendente che porti il sole, Cristo Signore; ave, dimora di luce che hai dissipato le tenebre. Ave, vergine e sposa!

Le vesti di Gesù proclamano l'incarnazione del Figlio di Dio attraverso l'ampia tunica azzurra, e la sua divinità nel luminoso mantello d'oro. *Per salvare il creato il Signore del mondo volentieri discese quaggiù. Qual Dio era nostro Pastore, ma volle apparire tra noi come Agnello. Ave, tu gioia di tutti i credenti. Alleluia!*

Le tue mani, Maria, leggiadre e affusolate, sono raccolte intorno al Figlio formando una coppa che accoglie teneramente il Verbo fatto Carne: lo presenti a Dio e lo offri generosamente all'intera umanità, a tutti e a ciascuno. *"Ecco tuo Figlio! Ecco la tua Madre!"*

Le tue mani, Gesù accarezzano la Mamma con la dolce vivacità di ogni bimbo e con la serietà di chi sta confidando alla persona più amata impegnativi segreti: *"Sono venuto perché abbiano la vita e vita in abbondanza"*.

(Secondo la tradizione, Gesù in questo momento consegna alla Madre il segreto della sua Pasqua per la vita del mondo).

Ave, o stella che il sole precorri; ave, o grembo del Dio che si incarna; ave, per te si rinnova il creato; ave, per te il Creatore è bambino. Ave, vergine e sposa!

Questa icona, in stile moderno, è stata scritta da un'iconografa bresciana e benedetta nel1996. Si trova nella chiesa dei Frati Minori a Cermenate (CO)

A cura di Maria Grazia

RICONCILIATI E CON UN CUORE NUOVO

Bella la liturgia della Prima Riconciliazione, che ha concluso il periodo di due anni della preparazione. I 37 bambini erano ben ordinati, gioiosi, desiderosi di "vuotare" nel Cuore di Gesù il loro sacco, poco pesante.

Ma non è stato solo un rito, bensì un incontro profondo con Gesù. Ogni bambino aveva scritto un promemoria dei propri peccati, che dopo la Celebrazione è stato bruciato simbolicamente in Oratorio, in un bel braciere fumigante. L'inferno può attendere finché ci sono bambini buoni, che Gesù aiuta a essere ancora più buoni. Il loro nome è scritto nel cielo, proprio da Gesù, che li incoraggia già a non avere paura a fare tanti fioretti, tanti gesti di amore in casa, in oratorio e a scuola, per Gesù che si nasconde nei fratelli e amici.

Gesù ha consegnato un cuore nuovo, dentro il cuore "vecchio", cioè un cuore motivato dall'amore fraterno, dalla gioia di essere perdonati dal Padre unico buono.

I bambini hanno dimostrato che non sono degli "stupidini" incapaci di volere e di decidere. Nella loro capacità hanno esercitato il grande dono della libertà del cuore, che si manifesta nel volere bene gratuito, dettato dalla Fede in Gesù risorto.

Ecco cos'era scritto nel libretto della Celebrazione:

Ora ogni bambino si accosta alla confessione e, dopo aver ricevuto l'assoluzione, chiede perdono ai piedi dell'altare!

Ogni bambino si inginocchia e recita la preghiera suggerita dal sacerdote, per ringraziare Gesù e per chiedere il suo sostegno a diventare un buon cristiano.

Riceverà poi un pezzo del grande cuore che ora è grigio, ma poi si colorerà: Dio ci dà un cuore nuovo. È il nostro cuore!

Noi lo abbiamo reso brutto e pieno di peccati. Il "cuore di pietra" pieno dei nostri peccati lo lasciamo ai piedi dell'altare, li bruceremo al termine della celebrazione.

Il pezzo di cuore nuovo, con il nome di ogni bambino, formerà il grande cuore di Dio che ci ama e ci vuole bene.

Solo uniti possiamo riconoscere e testimoniare il suo amore

Abbraccio e bacio ai genitori

A questo punto i bambini, riconciliati con Gesù, e carichi dell'amore da lui ricevuto, possono a loro volta impegnarsi a diventare "costruttori di pace": in famiglia, a scuola, con gli amici e con ogni persona che incontrano.

Ognuno di loro va ad abbracciare e baciare i genitori come segno di riconciliazione e condivisione, e donerà loro la gioia del perdono ricevuto, rimanendo con loro.

Nella foto si notano i cuori di un rosso vivo…

FESTE PARROCCHIALI 2019

Parrocchia di sant'Anna in Borgo Palazzo - Bergamo

Ha guardato l'umiltà della Sua serva

SABATO 13 LUGLIO

ore 18.30 S. Messa della vigilia in oratorio
ore 20.00 Servizio ristorante - pizzeria

DOMENICA 14 LUGLIO

Giornata dedicata ad ammalati e anziani

ore 10.30 SANTA MESSA CON AMMALATI E ANZIANI
a seguire. PRANZO organizzato dal gruppo UNITALSI
ore 19.30 Servizio ristorante - pizzeria

MARTEDÌ 16 LUGLIO

ore 20.45 FIACCOLATA SOTTO LE STELLE

MERCOLEDÌ 17 LUGLIO

ore 21.00 Commedia dialettale in Oratorio

GIOVEDÌ 18 LUGLIO *Giornata Eucaristica*

Esposizione e Adorazione del Santissimo dalle 10.30 alle 17.30

SABATO 20 LUGLIO

ore 19.30 Servizio ristorante - pizzeria

DOMENICA 21 LUGLIO - *FESTA ESTERNA*

ore 18.00 s. Messa e PROCESSIONE con la statua di s. Anna
presiedute da mons. Davide Pelucchi, vicario generale della Diocesi

ore 20.00 Servizio ristorante e pizzeria
ore 22.00 Estrazione sottoscrizione a premi

VENERDÌ 26 LUGLIO *Solennità dei santi Giacchino e Anna*

ore 10.00 S. Messa solenne con i sacerdoti nativi
e che hanno operato tra noi

con sant'Anna guardiamo al Signore

SETTIMANA SANTA ALLA CHIESA DEL GALGARIO

Non siamo nella basilica del S. Sepolcro di Gerusalemme, ma nella chiesa del Galgario.

Marco, Mauro e Italo hanno costruito un sepolcro, come quello che Giuseppe d'Arimatea mise a disposizione per la sepoltura di Gesù.

Il sepolcro con Gesù eucaristico adorato fin alle tre del venerdì santo.

Gesù è stato sepolto.

"Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, dicendo: «Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era vivo, disse: - Dopo tre giorni risorgerò. Ordina dunque che

la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: "È risorto dai morti". Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!». Pilato disse loro: «Avete le guardie: andate e assicurate la sorveglianza come meglio credete». Essi andarono e, per rendere sicura la tomba, ***sigillarono la pietra*** *e vi lasciarono le guardie."*

La notte del sabato santo i fedeli si sono riuniti per celebrare la veglia; terminata la

quale, insieme a don Eugenio, si sono recati al sepolcro, come fece Maria di Magdala e videro che la pietra era stata rimossa e il sepolcro vuoto, e un angelo disse ***"… non è qui è risorto"***.

Alleluia, alleluia, alleluia
Cristo è risorto!
Alleluia, alleluia, alleluia

BREVE CALENDARIO 2019

GIUGNO 2019

ORARIO ESTIVO
SS Messe festive 08:30 – 10:30 – 19

1 Sabato
14,30 Preparazione Battesimi Uff parr
18,30 S. Messa festiva della vigilia

2 Domenica
ASCENSIONE del Signore
Cel. Battesimi
18,00 Incontro animatori CRE

3 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato
20,45 Gruppo Unitalsi

5 Mercoledì
17,00 Rosario allo Spirito Santo

6 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica
15,00 Gruppo Liturgia

7 Venerdì
1° venerdì del mese
15,30 S. Messa alla Scuola Materna

8 Sabato
18,30 S. Messa festiva della vigilia
14,30 Preparazione Battesimi Parrocchia

9 Domenica
DOMENICA PENTECOSTE

10 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato
20,45 Gruppo Missionario

13 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica

15 Sabato
18,30 S. Messa festiva della vigilia

16 Domenica
FESTA DELLA SS TRINITÀ
10,30 S. Messa di Inizio del CRE
CRE 2019 DAL 17.6 AL 12.07
16,00 Battesimi

17 Lunedì
CRE 2019 dal 17.6 al 12.07
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato

20 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica

22 Sabato
18,30 S. Messa festiva della vigilia

23 Domenica
CORPUS DOMINI

24 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato

27 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica

28 Venerdì
Sacro Cuore

29 Sabato
Santi Pietro e Paolo
18,30 S. Messa della vigilia

30 Domenica
XIII Settimana Tempo Ordinario
10:30 ANNIVERSARI LUSTRALI DI MATRIMONIO, CON DON ELISEO NEL SUO 50.MO DI MESSA

LUGLIO 2019

7 Domenica
XIV Tempo Ordinario
11,30 Cel. Battesimi

14 Domenica
XV Settimana Tempo Ordinario
FESTE DI SANT'ANNA
Giornata con gli ammalati

21 Domenica
XVI Settimana Tempo Ordinario
FESTE DI SANT'ANNA
S. Messa e Processione di S. Anna
col Vicario Generale Mons. Davide Pelucchi

26 Giovedì
Santi Gioacchino e Anna
10:00 S. Messa Solenne con i Sacerdoti nativi
o che hanno operato in Parrocchia

28 Domenica
XVII Settimana Tempo Ordinario

TOGLIETEMI IL DISTURBO

La sera del 23 maggio, nell'aula magna dell'Oratorio, Anna Chiara Merisio ha presentato il suo libro "*Toglietemi il disturbo*" (Ed Lyasis), nel quale ha narrato la sua lotta per vincere la malattia dell'anoressia. Nella bella serata condotta da Paolo Aresi, sono intervenuti tanti testimoni che hanno raccontato il loro aiuto dato ad Anna Chiara e che ora si rallegrano, ma vogliono che l'esperienza sia di incoraggiamento per tante altre ragazze. Anna Chiara con un po' di autoironia riassume la sua sofferenza: "Che peso i miei passi, che peso il mio peso, che peso lo specchio, che peso una vita così, che peso che sono!"

Ora il suo peso si è alleggerito. Complimenti per questa vittoria senz'altro non meno importante di quelle dei campioni sportivi.

Lo Spirito Santo darà sempre forza ai cresimati, per superare ogni ostacolo ed essere testimoni dell'amore, quello vero.

I papà accolgono la luce del Cero, di Gesù che aiuta i genitori a donare luce e buona guida ai figli.

BATTEZZATI IN CRISTO

Zema Luca Domenico, di Antonio e Patera Laura - Conca Camilla, di Francesco e Gatti Chiara - Masnaga Martina, di Riccardo e Grigolo Alessia

Giudici Sebastiano, di Daniele e Spotti Francesca

Andreani Margherita Vera, di Francesco e Parolini Maria Bruna

Ubbiali Caterina Maria - Ubbiali Alessandro Giancarlo
di Federico e Poliani Francesca

NELLA CASA DEL PADRE BUONO

Cremaschi Armida, di anni 91

Testa Lidia, di anni 93

Bergamini Pietro, di anni 91

Bertocchi Battista, di anni 81

OCCHI E CUORI GRANDI... DA ACCOGLIERE

"Mi capita, talvolta, passando per le vie del Borgo, di alzare gli occhi e trovare il volto di persone che, dietro il vetro di una finestra osservano il via vai: è, in genere, uno sguardo stanco che risponde con dolcezza al saluto anche di chi non conosce, che chiede inclusione ad un mondo che si muove troppo velocemente per gambe affaticate...

È in arrivo l'estate, le finestre si aprono... e quei visi affacciati di tante persone sole, di nonni che dopo una vita laboriosa, vissuta anche in famiglie numerose, sono ora ai bordi del vivere quotidiano, hanno negli occhi il desiderio di essere visti, ascoltati, di partecipare al generale risveglio della natura.

L'estate, tempo di riposo, di vacanza, di allegria, sia tempo per "tutte le età", tempo in cui anche chi è solo possa far parte dei progetti familiari o di gruppo per vivere momenti di serenità e d'amore, tempo che "porti frutto" a piccoli, grandi ed anche ai "più grandi"...

Cosa ci fa sentire custodi dell'altro? Le parole di quel Pastore "che non perde mai nessuno."

Maria Teresa

Il rinforzo dei Verdi.

SCUOLA D'INFANZIA IMPEGNATI SEMPRE NELLA GIOIA

1. Ribelle continua il suo viaggio lasciando sul suo cammino una traccia di speranza, il suo cuore batte lentamente, molto lentamente.
   Insieme alle compagne, dopo aver percorso un lungo viaggio è giunta alla meta. Tutte insieme ora sono assorte a guardare il prato, c'è cibo in abbondanza e il loro sguardo si posa in lungo e in largo dove crescono appetitose foglie di dente di leone. Tutte le lumache ringraziano Ribelle, perché ha mantenuto la promessa. Ma lei risponde: "No, in questo viaggio, che è iniziato quando ho voluto avere un nome, ho scoperto tante cose: l'importanza della lentezza e… lentamente molto lentamente abbiamo scoperto che il dente di leone, a forza di desiderarlo, era dentro di noi.
   Anche i bambini, come Ribelle, sono arrivati alla conclusione di un viaggio, del loro viaggio. Ora sono diventati più consapevoli, più responsabili, sono cresciuti anche per le difficoltà, le attese, le speranze, gli interessi che hanno incontrato.
2. Nella scuola d'infanzia S.Anna il mese di maggio ha portato la conclusione di laboratori e del percorso didattico, concentrandoci sulla preparazione della festa di fine anno dove ha visto i bambini protagonisti di questo momento di festa, raccontando la storia della "lumachina che scoprì l'importanza della lentezza", le due coreografie animate dai blu (4 anni) e rossi (5 anni) e la premiazione dei bambini in uscita.

ORARIO ordinario SANTE MESSE dal 1 giugno al 30 settembre

Parrocchiale Sant'Anna:	feriali ore 7.00 - 10.00 - 17.30
(tel. 035 247166)	festivi ore 18.30 (sabato) e ore 8.30 - 10.30 - 19.00
Cappuccini:	feriali ore 6.30 - 9.00 - 18.00
(tel. 035 244901)	festivi ore 18.00 (sabato) e ore 7.00 - 9.00 - 11.00 - 18.00 - 21.00
Galgario:	feriali ore 18.30
(tel. 035 236401)	festivi ore 18.00 (sabato) e ore 10.00
Madonna della Neve:	feriali venerdì ore 20.30 (in latino)
	festivi ore 9.00 in latino
S. Fermo:	feriali mercoledì 17.00, sabato 18.00
(tel. 035 220487)	festivi ore 8.30 - 10.30

SCUOLA D'INFANZIA LA VACANZA PUÒ ATTENDERE

3. Con il progetto IRC (educaz. Religiosa) siamo passati dalla figura di Gesù uomo, mettendo in evidenza la Sua fragilità ma anche la Sua intensità e amore in ogni Suo gesto. Attraverso le Letture abbiamo dato importanza alle parabole, alla Sua parola, e ai Miracoli da Lui compiuti. Passando alle prime Comunità cristiane, le Chiese dove trovavano e troviamo Gesù il centro della nostra preghiera. Soffermandoci nel mese di maggio alla figura di Maria, madre speciale perché scelta per essere la mamma di Gesù.
4. **Appuntamenti Maggio:**
   Martedì 7, letture animate seguite da laboratori
   Martedì 14-21, i genitori hanno potuto assistere e partecipare con il proprio bambino ad una lezione aperta di psicomotricità con l'insegnante Lucia
   Venerdì 17 dalle 12.45, pic-nic con le famiglie già presenti nella scuola, per vivere un momento di condivisione e festa.
   Venerdì 17 ore 16.15, merenda con e famiglie e i bambini che entreranno nella nostra scuola il prossimo anno scolastico.
   Lunedi 20, i bambini iscritti per l'anno scolastico 2019\20 alla scuola primaria Ghisleri sono stati invitati per vivere un momento di gioco e scoperta insieme alle maestre e ai compagni.
   Sabato 25 ore 10, festa di fine anno, dove i bambini hanno potuto raccontare il loro percorso, scegliendo i personaggi più amati durante il viaggio.
   Giovedì 30-venerdi 31 per i bambini verdi (3 anni) esperienza in libreria Caversazzi per un momento di lettura e laboratorio.
5. Maggio, insolito, freddo, piovoso ma inesorabilmente ci saluta, è tempo di cambiare, ora **arriva giugno** … portando l'estate.
   Giovedì 6 giugno, gita di fine anno al Parco Avventura per tutti i bambini.
   Nel mese di giugno le maestre saranno a disposizione dei genitori dei bambini rossi (5/6anni) per un confronto e lettura delle schede di passaggio per la scuola primaria. Giugno sarà anche il mese per concludere il libro delle schede operative; dal riordino del materiale; organizzare gli elaborati e insieme vivere uscite legate al percorso di educazione ambientale: raccogliere plastica, carta, nel parco vicino alla nostra scuola e programmare anche qualche uscita nel territorio.
   Venerdì 7 giugno ore 15.30, S. Messa di conclusione del mese Mariano, animata dai bambini.
   Giovedì 13 giugno ore 20:30, riunione informativa delle famiglie dei bambini nuovi iscritti.
   Nel mese di luglio l'associazione Giochi in corso organizza nella nostra scuola il CRE per tutto il mese compreso di posticipo, per le famiglie che ne hanno fatto richiesta.
   Si ricorda che si può acquistare il cd delle feste.
   Grazie a tutti i genitori e le famiglie che sempre sostengono la nostra scuola.
   Buone vacanze a tutti

Katia e Insegnanti

Il saluto dei Rossi.

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - Autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96*
Direttore responsabile: don Eliseo Pasinelli tel. 035 247166 - Segretaria: Floris Andreina - Stampa: Intergrafica srl tel. 035 330351
Hanno collaborato:Annarosa Epis, don Eliseo Pasinelli, don Eugenio Battaglia, don Giovanni Crippa, Fabrizio Longhi, Katia Oliosi, Luca Bonzanni, Maria Grazia Guindani, Maria Teresa Cirelli, Serena Ballatore. Foto Prima Comunione e Cresima: *Luca'S.*